

Sanità, mancano medici di base Bando regionale per 200 posti

► I dottori entreranno in servizio al termine del percorso formativo: iscrizioni entro il 27 luglio. Bartoletti, federazione camici bianchi: «Criticità soprattutto in periferia»

IL CONCORSO

Una risposta alla cronica carenza di medici di base c'è. Ed è il bando con cui la Regione Lazio mette a disposizione 200 posti per il corso triennale di formazione in Medicina generale, le cui domande dovranno essere presentate entro il prossimo 27 luglio (la prova d'esame sarà il 21 ottobre). Un'iniziativa, questa, che punta a rafforzare la rete dei medici di famiglia, un tema su cui la Pisana è a lavoro da tempo per colmare il vuoto di professionisti. E che è considerata significativa anche dalla Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg). Non si tratta comunque di risorse disponibili nell'immediato: i futuri nuovi medici entreranno infatti in servizio solo al termine del percorso formativo, quindi tra circa tre anni.

I NUMERI

Pier Luigi Bartoletti, segretario provinciale

della Fimmg Roma, parla dei nuovi 200 posti come di un «segnale positivo». Anche se avverte: «Potrebbero essere una topa che non basta nel caso in cui non venga bandito un nuovo corso già il prossimo anno» perché, spiega, «il ricambio non riuscirà a compensare le uscite». Secondo i dati della Fondazione Gimbe, oggi nel Lazio mancano già 358 medici di famiglia. A questa si aggiunge un'altra criticità: nei prossimi tre anni, sempre secondo le stime della Fimmg, andranno in pensione 925 medici di famiglia, una cifra che non tiene comunque conto dei prepensionamenti, più difficili da prevedere ma che potrebbero aggravare il quadro. Facendo i conti, spiega il sindacato, anche con l'ingresso dei 200 nuovi corsisti, il saldo rischia di restare negativo, con una carenza superiore al migliaio di professionisti. E, considerando che il rapporto ottimale è di 1 medico ogni 1.200 assistiti, la Fimmg stima che nel giro di tre anni potrebbero essere fino a 1,5 milioni i cittadini del Lazio interessati dalla carenza di medici di medicina generale, qualora appunto non si intervenga con nuovi corsi regionali.

LE ZONE

La situazione, però, non è uniforme. «La Asl Roma 1 è sostanzialmente coperta - spiega Bartoletti - mentre le criticità si concentrano soprattutto nelle aree periferiche della Asl Roma 2 e Roma 3. Difficoltà ancora maggiori si registrano nelle Asl Roma 4, Roma 5 e Roma 6, dove ci sono molti piccoli comuni», continua. Ed è proprio per queste sedi in difficoltà che il nuovo accordo regionale ha previsto

incentivi economici per rendere più attrattivi gli incarichi, con risultati tangibili. «Prima in alcune realtà, prendo ad esempio Percile, era difficile trovare medici di famiglia disponibili, mentre ora con gli incentivi qualcosa sta cambiando, ma l'assegnazione non è automatica e il problema resta», dice il segretario provinciale della Fimmg Roma.

GLI ABBANDONI

A pesare, poi, non sono solo i prepensionamenti, ma pure il grande carico di lavoro che spaventa i nuovi entrati e che rende la professione sempre meno ambita. «C'è anche il tema degli abbandoni dei giovani medici - continua Bartoletti - perché fare il medico di famiglia oggi è impegnativo, si ha a che fare con migliaia di pazienti, spesso anziani, con più patologie e numerose terapie farmacologiche. I colleghi più anziani hanno maturato negli anni una professionalità che permette loro di affrontare queste situazioni - spiega - mentre per un giovane l'impatto può essere molto pesante. Una responsabilità che scoraggia tanti. Per questo registriamo anche casi di abbandono della professione».

LA SOLUZIONE

E dunque la soluzione non potrà limitarsi all'attuale bando, anche alla luce del progressivo



Peso: 48%

invecchiamento della popolazione, che ogni anno vede aumentare il numero di pazienti fragili e che rende il medico di famiglia uno dei pilastri del sistema sanitario territoriale.

Asia Buconi

**L'ACCORDO
PREVEDE ANCHE
INCENTIVI ECONOMICI
PER RENDERE
PIÙ ATTRATTIVI
GLI INCARICHI**



Un medico di base durante la visita a un paziente: con il bando la Regione Lazio mette a disposizione 200 posti per il corso triennale di formazione in Medicina generale



Peso: 48%